

**BRICKS | TEMA**

# Il profilo professionale e i compiti del tutor

*a cura di:*

**Maria Rosaria Russo**



Accoglienza, Ascolto, Collaborazione, Coaching

## Il profilo professionale e i compiti del Tutor

L'impianto normativo che disciplina l'anno di formazione e prova dei docenti riserva un'attenzione fondamentale all'attività di supervisione professionale, prevedendo, per ciascun insegnante neo-immesso in ruolo, l'accompagnamento da parte di un docente esperto, il tutor, con il compito di accoglierlo nella comunità professionale, favorendo "la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola" ed esercitando "ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento"<sup>1</sup>.

Il docente tutor è colui che pone il docente neoassunto di fronte alla realtà scolastica, incarna la cultura professionale, «mostra le pratiche», «ha il mestiere».<sup>2</sup>

### Elementi caratterizzanti e requisiti

La parola *tutor* deriva dal francese antico *tuteur*, che significa "guardiano, insegnante privato", a sua volta proveniente dal latino *tutorem* (nominativo *tutor*) che significa "osservatore". L'utilizzo del sostantivo *tutore* indica, quindi, azioni educative di protezione, supporto, aiuto, cura, sostegno rivolte a chi si trova nella necessità di essere accompagnato, guidato. La radice del termine "tutor" è connessa a quella di "auctor", intesa come colui che "promuove", "l'autore" che determina un cambiamento nel mondo e crea qualcosa. Nella scuola, il profilo del tutor si ispira alle caratteristiche del *tutor accogliente*<sup>3</sup> ed è una figura esperta chiamata ad offrire al processo di apprendimento/formazione uno specifico sostegno professionale e organizzativo.

La nota ministeriale prot. 65741 del 7 novembre 2023 valorizza la figura strategica del tutor accogliente di cui risulta determinante il compito essenziale di affiancamento del docente neoassunto durante tutto il percorso di formazione e di prova, con attività di collaborazione e supervisione professionale.

Per ciascun docente neoassunto in servizio presso l'Istituto è previsto un tutor di riferimento; in genere nella scuola secondaria di primo e secondo grado esso appartiene alla medesima classe di concorso dei docenti neoassunti a lui affidati, ovvero è in possesso della relativa abilitazione. Salvo motivata impossibilità nel reperimento di risorse professionali, un docente tutor segue al massimo tre docenti in percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio.<sup>4</sup>

Anche per i docenti che devono ripetere il periodo di formazione e prova è prevista la nomina di un docente tutor, possibilmente diverso da quello che lo ha accompagnato nel primo anno di servizio. I criteri per la designazione del docente tutor sono:

- Possesso di uno o più titoli culturali e professionali:
- dottorato di ricerca in ambito inerente ai contenuti disciplinari della relativa classe di abilitazione;
- attività di ricerca scientifica svolta per almeno due anni inerente ai contenuti disciplinari della relativa classe di abilitazione;
- pubblicazioni o altri titoli di studio inerenti alla classe di abilitazione di 60 crediti formativi.
- Competenze metodologico-didattiche: come trainer deve avere la padronanza degli strumenti didattici e delle metodologie per poter trasferire le proprie esperienze, adeguate al livello di crescita del docente; Competenze culturali comprovate da esperienze didattiche: come mentor deve guidare

<sup>1</sup> Art. 1, D.M. n. 226/2022

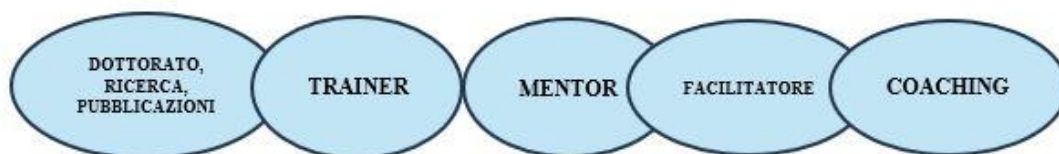
<sup>2</sup> Bekers, 1975

<sup>3</sup> cfr. DM 249/2010

<sup>4</sup> Art. 12, comma 1, D.M. 226/2022

il docente per lo sviluppo delle proprie capacità e per la realizzazione di una concreta professionalizzazione.

- Competenze organizzative: come facilitatore deve accogliere e favorire il processo di appartenenza del docente al contesto e alla comunità scolastica.
- Competenze relazionali: come coach deve entrare in sintonia con il docente creando una comunicazione interpersonale efficace.



Schema 1 - Requisiti per l'azione del Tutor

All'attività del tutor è riconosciuto un compenso economico nell'ambito delle risorse assegnate all'istituzione scolastica per il miglioramento dell'offerta formativa; al tutor è riconosciuta, altresì, specifica attestazione dell'attività svolta, inserita nel curriculum professionale, che costituisce parte integrante del fascicolo personale.<sup>5</sup> Quello del tutor è un compito laborioso per il quale sono richieste specifiche competenze affinché il periodo di prova diventi un effettivo momento di crescita e di sviluppo professionale, orientato alla concreta assunzione del nuovo ruolo.

Il tutor inizia il suo percorso di affiancamento e supporto **a partire dagli incontri propedeutici per la condivisione di informazioni e strumenti** utili nella gestione delle diverse fasi del percorso formativo. Il suo intervento è calibrato su esigenze differenziate, da ricondurre alla rete continua tra pratica e riflessione, considerando le diverse esperienze dei docenti neoassunti.

L'attività di tutoraggio è svolta in relazione all'esperienza pregressa, alle caratteristiche del contesto, alla conoscenza dell'istituto, all'ordine di scuola e si concretizza nelle seguenti azioni:

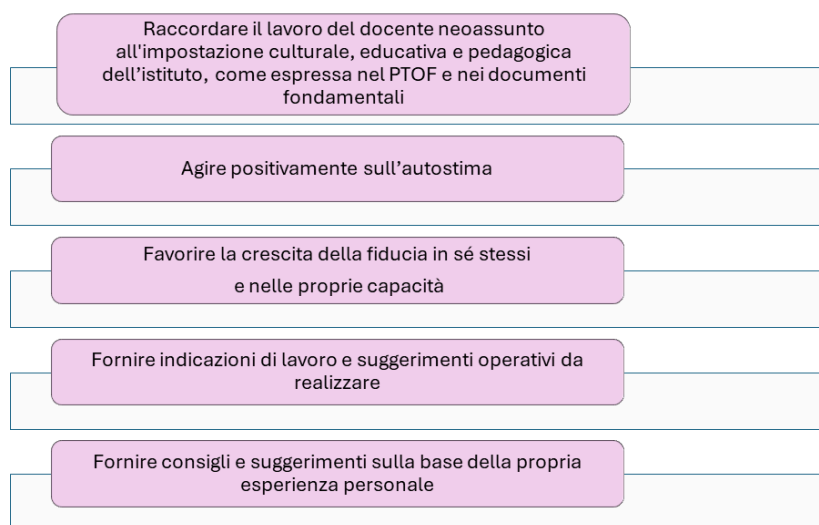


Tabella 1 - Funzioni del Tutor

<sup>5</sup> art 1, comma 124, della L. 107/15

## Ambiti operativi

Gli ambiti in cui si esprime l'azione di supporto possono essere sintetizzati come segue:

- **accoglienza e ascolto** (il Tutor conosce il docente neoassunto e le sue esperienze pregresse di educatore, ascolta le sue perplessità, le idee, gli spunti);
- **orientamento** (il Tutor guida il docente neoassunto a rilevare le aree di competenza da approfondire);
- **accompagnamento e sostegno** (il Tutor facilita l'inserimento e la collocazione professionale del docente "inesperto" nella ricerca autonoma di una buona prestazione lavorativa);
- **esplorazione delle potenzialità/motivazioni** (il Tutor riconosce e valorizza le caratteristiche personali, la formazione, le esperienze professionali e le potenzialità del docente per sostenerlo nella ricerca-azione);
- esplorazione degli stili di lavoro (il Tutor permette al docente di apprendere azioni e buone pratiche, di sperimentare per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento);
- discussione, riflessione (attraverso il dialogo costruttivo, il Tutor instaura con il docente neoassunto una relazione di qualità, nell'ottica della crescita e dello sviluppo professionale reciproco).

Nell'ambiente online dei neoassunti, nella sezione a loro dedicata, i tutor sono tenuti a svolgere le seguenti azioni: associa il docente neoassunto che segue tramite il codice fiscale; compila il questionario di monitoraggio; scarica l'attestato finale.

## L'istruttoria del Tutor

Al termine del periodo di formazione e prova, "il docente tutor presenta al Comitato di valutazione le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neoassunto".<sup>6</sup> Per tali finalità, è previsto l'allegato A al D.M. 226/2022 in cui si evidenziano gli indicatori e i relativi descrittori, funzionali alla verifica delle competenze significative del profilo docente, indicate all'articolo 4 comma 1, lettere a), b) e c) del citato decreto.

L'istruttoria riguarda le attività formative realizzate e le esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neoassunto, nonché gli esiti della verifica della traduzione in competenze didattiche pratiche delle conoscenze teoriche disciplinari e metodologiche del docente.

---

<sup>6</sup> Nota MIM prot. 65741/2023, b) Attività di peer to peer, tutoraggio e ruolo dei tutor e dei dirigenti scolastici



### **Maria Rosaria Russo**

*[mariarosaria.russo8@scuola.istruzione.it](mailto:mariarosaria.russo8@scuola.istruzione.it)*

*Laureata in scienze motorie presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", abilitata in diverse classi di concorso per l'insegnamento nelle scuole di I e II grado. Ha maturato un'ampia esperienza nel campo della formazione professionale. Attualmente docente L 107/2015 ambito "Prevenzione e contrasto della dispersione; potenziamento dell'inclusione scolastica" presso USR Campania. È impegnata nella formazione e nel counseling sui temi dell'inclusione scolastica. Il suo percorso professionale spazia dalla riabilitazione alla danza, dalla formazione al tutoraggio, dalle attività laboratoriali creative e inclusive allo studio approfondito e applicativo della normativa scolastica. È coautrice di un volume sulle buone pratiche inclusive sperimentate nelle scuole di frontiera, pubblicato nel 2021.*